





Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE D'ITALIA RICORDANDO II

La borghesia italiana, e specialmente quella industriale, nei giorni che seguirono il 30 agosto del 1920, non sapeva più a che santo votarsi. Il governo dell'entourage Giolitti s'incontrava sempre di fronte alla decisione degli operai di quella, senza nemmeno discutere l'ordine ricevuto, non fecero altro che esagerare l'occupazione non si limitò soltanto in Milano, ma s'estese in tutte le grandi officine dell'Italia Settentrionale e l'eco risuonò quasi simultaneamente anche negli stabilimenti Miani Silvestri di Napoli, i quali furono occupati dalle maestranze di quella città.

La battaglia era incominciata, i precisi viaggi che intrapresero i prefetti di Milano e Torino verso Roma, l'intervista che il ministro del lavoro concedeva ai rappresentanti dell'Italia industriale, erano sintomi di che la stabilità del regime dominante stava pericolando. Dopo l'occupazione degli stabilimenti metallurgici, il movimento degli operai non prendeva proporzioni più vaste, già non erano soltanto gli operai che s'imparlino delle officine, anche i contadini di varie regioni avevano risposto presentando all'ordine emanato dalla Camera del Lavoro di Milano, infatti essi, nel corso del procedimento che adottò la Lega Bianca dei contadini del Bergamasco ecc., ad eguagli degli operai industriali, s'imparlino dei campi e non soltanto di ciò, preparavano anche le fosse per sotterrare a quelli che volevano essere trattati a loro esordio. Anzi non le meridionali, ebbene in modo più isolato, si manifestò la stessa ansia di lotta in qualche villaggio di contadini non volevano più sapere di padroni e nelle grandi città, come per esempio Napoli, Roma, Firenze ecc. ecc., l'ostilità per cento degli inquilini, si rifiutarono a pagare l'affitto di casa, ed i contadini a pagare l'affitto di casa, ed i contadini a pagare l'affitto di casa, ed i contadini a pagare l'affitto di casa.

Questi argomenti, che furono polverizzati dal compagno Egidio Guarani segretario del Partito Socialista, obbligarono d'Aragona a cercare altro scappatoio e così, non trovandolo sufficientemente solido dovette ricorrere alla già famosa frase: La Confederazione la dirigo io ed io dispongo, se il Partito Socialista volesse cambiare il movimento economico che è il movimento politico rivoluzionario, io non voglio sapere niente, fatevi voi carico ed io mi lavo le mani.

Il tradimento non poteva essere più preciso e Giolitti, che non sapeva come uscire dalla situazione che si era creata ma che stava in agguato come sta il gatto all'appostiva del topo, approfittò della risoluzione di d'Aragona per redattare in un aprir e chiudere d'occhi, il famoso progetto di legge sul controllo della produzione da parte degli operai, (però che è rimasto tale fino ad oggi) e correre a d'Aragona per dimostrarci come lui che s'interessava per il bene della classe proletaria.

Mentre ciò succedeva, i dirigenti del l'Unione Industriale Italiana, o la borghesia tutta, chiedeva al governo l'intervenzione armata, cosa che Giolitti non concesse per due ragioni fondamentali, prima: l'esercito non avrebbe risposto a nessun ordine degli ufficiali e secondo, l'apoteosi di D'Aragona conosceva bene lo scarico-barili di d'Aragona, sapeva che i dirigenti confederali non avrebbero permesso la presa del potere politico da parte della classe operaia, perciò l'allarme della borghesia non era del tutto giustificato.

Durante l'epoca che le fabbriche rimasero in potere delle maestranze, la produzione non aveva sofferto nessun cambiamento, ogni operaio sapeva bene la responsabilità che aveva e con la sicurezza di che si stava combattendo l'ultima battaglia e che la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo sarebbe passato già di storia, gli storici di quegli operai s'erano raddegnati, anche perché volevano dimostrare ai pad-

EL TREN BLINDADO
N° 14-69
Por V. IVANOV
La rivoluzione russa on los confines del Asia y la incorporación de esos pueblos a la lucha.
L. E. O.
Jujuy 243

Il fascismo è l'espressione della grande borghesia agraria e industriale

Dove e come andrà a finire il fascismo?

Si è stabilito che il fascismo è la manifestazione acuta della controrivoluzione, la quale avviene nel momento altdo della lotta di classe, dove manca la coscienza del potere politico per l'attuazione della dittatura del proletariato. L'organizzazione di vanguardia, — Partito Comunista — che per la sua capacità ideologica e omogeneità sia capace di condurre la massa proletaria, rovesciando la borghesia e distruggendo tutto il potere esistente, insinuando una dolorosa esperienza che deve approfittare a spese proprie, la classe operaia di tutto il mondo.

ORIGINE DEL MOVIMENTO FASCISTA
Questo si rimpunta nell'anno 1914-15 a traverso la corrente interventonista, integrata dal grupo di destra diretto da Salandra, della sinistra dei borghesi, che domandava la liberazione di Trento e Trieste e dei grandi industriali che vedevano nella guerra a fianco degli Alleati, la realizzazione di eccellenti affari.

FINE DELLA GUERRA. SMOBILITAZIONE
Finita la guerra; con la smobilizzazione, avvenne il rovesciamento dell'equilibrio economico d'Italia. La disvalorizzazione della lira, palese al disastro della borghesia. Gli operai che arrivavano dal fronte, domandavano lavoro; il resto, chiedeva pane. Ogni giorno accorrevano a colmare i vuoti, e la classe operaia concepiva il suo dovere di classe, in ogni modo chiarificato per la Rivoluzione Russa.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

La insediazione dei capi riformisti e la loro incomprensione del significato il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione, ed incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

L'APPORTO DEI GRUPPI AL FASCISMO
Di tappa in tappa, e a ogni una di esse, il registrato del programma politico, che sintetizzasse il desiderio dell'Italia borghese agraria e industriale, "voce del Partito Nazionale Fascista, compatti gruppi politici, questi: i gruppi, 1.0 — 1920-22. Incorporazione della maggioranza dei repubblicani della Romagna e dell'Emilia, e dei gruppi mazziniani al margine del partito (Armando Casati).

2.0 — Maggio del 1923. Adesione del Partito Nazionaleista (Federzoni), dei gruppi locali: democratici giolittiani (Cocco Ortu), id. i mitiliani (Falciani), id. liberali (Milani), id. democrazia sociale (Di Cesario) e i gruppi della massoneria scozzese.
3.0 — I massimalisti e riformisti della Giordana s'incorporano nel luglio 1923.
4.0 — La destra e centro del partito popolare aderire nell'agosto di 1924.
5.0 — I liberali di destra, successivamente, nel 22 e 1925.

6.0 — E infine, completando il trattamento, i capi confederali che passano la gloriosa Conferenza Generale del Lavoro al fascismo nel gennaio di 1927.
LA STRUTTURA DEL P. N. FASCISTA
In questo partito, la prevalenza numerica appartiene ai ceti medi; ma, la prevalenza politica, appartiene in forma assoluta agli industriali e agrari. Nessuna espressione proletaria vi è dentro. Storicamente dal punto di vista dello sviluppo del capitalismo industriale, non esiste una articolazione organica. I braccianti affamati, che arrivarono al fascismo non ebbero mai significazione. D'altronde, la prevalenza unica della borghesia agraria e industriale è succeduta dall'organizzazione base al Gran Consiglio del P. N. F. Questo avviene per l'apposita struttura del partito, che in opposizione alla tesi della "democrazia interna" di Farinacci, il quale voleva la supposizione dei Prefetti alle Federazioni fasciste; s'impose il punto di vista Federzoni, che significa tutto l'opposto.

Questa è stata l'ultima tappa dell'evoluzione interna del fascismo. Con essa, preso possesso assoluto, la grande borghesia italiana, vi si annullò (ogni espressione di base, si organizzò il partito di "cima a fondo" al valore del duce, espletando centinaia di fascisti.
Nel fascio di Roma, durante l'anno 1927, furono radiati sette mila (7000) fascisti.
I squadristi della "vigilia" non possono già illudersi. Dopo la marcia su Roma, doveva sopravvivere la stabilizzazione capitalistica la quale non prendeva forma attraverso.
1.0 — Il ribasso dei salari.
2.0 — Rincarimento della vita.
3.0 — Impasse esorbitanti alla piccola borghesia produttiva.
4.0 — Razionalizzazione della produzione.
5.0 Penetrazione imperialista etc.

Questo programma della borghesia italiana ne prese forma, anche, attraverso la legge sindacale corporativa fascista, che ha la sua base nella rievolutione del dipendente dai fiduciosi fascisti nominati dalla Federazione fascista e dalle singole ditte. L'obbligo di questi caratteri:
1.0 — Sorvegliare il personale, controllando strettamente gli elementi antifascisti.
2.0 — Collaborare con la direzione della ditta per l'applicazione ed esito della razionalizzazione.
3.0 — Mantenere stretto collegamento con la pubblica sicurezza per la difesa del regime.
Come si vede, si tratta di una perfetta organizzazione di base della classe "adornata, fiancheggiata militarmente dallo Stato fascista.

Facile risulta comprendere, che con simile evoluzione del Partito Nazionale Fascista, e dello Stato fascista che è la sua immagine, in Italia, esistono le condizioni giuste per il rovesciamento del regime borghese-fascista. La lotta oggi, è a questi termini: borghesia contro proletariato. La borghesia si trova fiancheggiata dal fascismo che è la sua vanguardia e opera con il suo potere e poi al vantaggio di essere del ceto medio riconosciuto dalla Terza Internazionale che sotto la mitraglia della reazione, organizza i quadri di lotta, orienta gli operai e contadini, verso la riscossa suprema per il rovesciamento della borghesia.

A questa fine si orienta il fascismo per definizione storica!

ALFREDO SANTERINI
SASTRE
Surtido especial en casimires ingleses y franceses
Precios económicos a los afiliados y simpatizantes del Partido Comunista Obrero
RIVADAVIA 2457 U. T. 4448 Suvo

Buenos Aires, 15 Settembre 1928 - Proletari di tutti i paesi, unitevi!

Attività antifascista e la Dal attentato di Bologna pretesa dell'esecutivo al processo di Roma

I giorni scorsi, si è riunito in assemblea generale l'Alleanza Antifascista di Pergamino con l'assistenza della maggioranza del gruppo. Fu approvato all'unanimità l'operaio del Consiglio Direttivo, in questo lasso di tempo come pure, l'assemblea si è indignata di fronte alle calunnie lanciate da un gruppo che chiamarsi comunista e per giunta aderente alla Terza Internazionale, mentre il suo operato dimostra che è un gruppo di volgari distaccati, bruttissimi e irresponsabili. Sopra a nelle mani di irresponsabili, sopra a questo punto, l'assemblea ha dato incarico al comitato di affidare alla guardia una pappardella che a tutti i soci dell'Alleanza avrà indagnata la loro condotta.

A questo corrente di gruppi unitificati, vi si aggregò il leader della sinistra del Partito Socialista e direttore dell'Avanti! Benito Mussolini. Con lui parteciparono anche elementi della estrema sinistra: anarchici e sindacalisti. Quest'ultimo gruppo, per la sua irregolarità interventista, era secondato dalle potenze alleate e specialmente dalla Francia.

Il gruppo interventista, ottenne la gran vittoria politica in Maggio del 1925, quando si decise l'intervenzione d'Italia nella guerra. Con questo risultato minuscio l'attività fascista.

La insediazione dei capi riformisti e la loro incomprensione del significato il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione, ed incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

La insediazione dei capi riformisti e la loro incomprensione del significato il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione, ed incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

La insediazione dei capi riformisti e la loro incomprensione del significato il fascismo, riportò per conseguenza il lurido patto di pacificazione, ed incorporò la grande borghesia italiana, stabilendosi, nella primavera del 22, le condizioni politiche necessarie per la marcia su Roma.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

Il movimento fascista dal canto suo, era pianificato da Mussolini e dal suo organo "Il popolo d'Italia" che l'orientava. A questo movimento si unirono gli piccoli, borghesi smobilizzati carenti di lavoro, esseri danneggiati dalle cooperative sociali, piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli colpiti dalle rivendicazioni dei braccianti. Questi nuovi arrivati, prevalsero negli arditi, la struttura delle prime brigate fasciste, imponendo così, la prima trasformazione nella civile contro i braccianti nelle campagne e nelle città contro gli operai.

31 Ottobre 1920 — 7 Settembre 1928
Il fascismo nella persona del Duce fa vedere al mondo che vive con una paura tale che sembra impossibile aggredirlo e pure è la verità, la condanna a 30 anni di reclusione del padre e della zia del povero Antonio Zamboni deve servire secondo Mussolini o il suo tribunale come un atto di rappresaglia contro chi s'attenta alla salute del duce.

Parlare della brutalità commessa dai fascisti subito dopo l'attentato di Bologna sarebbe cosa superflua, ma può non essere inutile ricordare che i nostri occhi non hanno visto e la nostra persona ha anche sentito il peso del manganello è bene ricordare certi episodi che non sono stati né rimossi né scurati da giochi più o meno palestrici.

Ritornando da Bologna i fascisti andati a proprie sedi, ritornarono con un sete tale di sangue sovrano, che non va paragonato ad uno sperduto in un deserto senza una goccia d'acqua per bagnarsi le labbra.

Triste ritorno da Bologna fu per la classe antifascista di tutti i paesi d'Italia. Ritornarono e le popolazioni di tutti i paesi fu posta sotto a un pannello che nessuno può descrivere. Poveri operai che si trovavano per l'ora tarda al caffè o in qualche ritrovo venivano malmenati e abbandonati in mezzo alle strade senza un soccorso. La classe rossa aveva un'ora di lavoro per raccogliere i feriti (a fatta spuntare sotto pena di una lesione di mano), e per questo erano stati molti devastati, la gente si domandava in un primo tempo cosa era successo di straordinario, poi, essere così barbaro sembrava maltrattati.

Ho detto così al perché il fascismo ha potuto alzare di testa e non si è arreso, in la sua misera fine rimarrà scritta nella nostra fede.

Però credevamo che il suo sacrificio fosse stato più che sufficiente per pagare il debito commesso.

Ma così non sono sufficienti le cose, ed imbastì un processo a carico di tutta la famiglia democratica di Pergamino, mentre in tal forma come solidarizzandosi con tal colta di gente.

Figli tutti di così si muore, quando si vuole prendere per il bavero gli antifascisti di Pergamino, dicendo "in che modo sarà più forte la rievolutione del popolo da te oppresso" e non solo i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese.

La massa ribelle di giorno non lavorava, ma cost'era ancora grasso in calvari (traditore) quando trascinarono il "masse nelle piazze" e non solo i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese, o i fascisti italiani residenti nel paese.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Il nostro interesse, il nostro avere, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

Gruppo Italiano

Reunione della Commissione
Nella riunione della commissione del gruppo italiano tenutasi il martedì 13 p. m. e colla presenza di tutti i componenti, dopo una animata discussione e uno scambio di idee si passò alla nomina del consiglio direttivo del gruppo le cui cariche sono come segue:
Segretario: Blavetti, Vice-segretario, Alessandro Gobbi; Tesoriere, Alfredo Santerini.

Per il nostro foglio "Bandiera Rossa" si sono nominati i seguenti cariche:
Direttore: A. Corra; Collaboratori: A. Gobbi, Alfredo Santerini, R. Guttini, R. Lodolini.
Per l'interno i seguenti corrispondenti: Pergamino, Perdeoli; Mar del Plata, Aragus; Bahia Blanca: Spartzaco Zanardi.

Le riunioni della commissione si terranno tutti i Martedì alle ore 9, nel la sede del partito posto in Milano.

Il segretario: A. Blavetti.

quando i lavoratori saranno tutti organizzati nei propri sindacati ottimizanti e compari allora si potrà insorgere contro i nostri collaboratori domandando il nostro avere, cioè laumento che ogni lavoratore merita, sia fuori della vittoria.

Lavoratori, la borghesia lotta contro la nostra organizzazione. Perché il nostro interesse è che gli operai siano sbandati senza Sindacato per frustrare il loro modo, e perché non si possono riuscire ad organizzarsi; per questo motivo del dei suoi mandati nelle nostre file per far distruggere le nostre organizzazioni e i nostri sindacati, ma non lavoratori contro la nostra borghesia, contro i traditori, insorgiamo, ogni lavoratore entri nel proprio Sindacato per tornare un fronte unico contro i nostri collaboratori, il Sindacato non sarà per noi un sperduto di danaro, ma un nostro difensore.

A. B.

LA SEMANA
Por LEBEDINSKY
La lucha entre los rojos y los blancos, en una pequeña aldea rusa.
L. E. O.
Jujuy 243